

Cumberland per l'industria ferriera e siderurgica; nel Durham e Northumberland, nel Cleveland, nel South Wales, nel South Staffordshire e East Worcestershire per la mineraria. Le commissioni del Durham e del Northumberland che furono le prime ad essere costituite nell'industria mineraria (1872) hanno spiegata un'attività grandissima, feconda di ottimi risultati ed hanno con le loro sentenze « creato un diritto non scritto che regola le condizioni del lavoro anche nelle minuzie dei casi particolari ».

Questo movimento continuò dopo il 1888, ma alquanto più lentamente; dal principio del 1889 al 1892 non si costituirono che cinque uffici di qualche importanza, uno dei quali, quello tra i padroni e i lavoratori sarti di tutto il Regno Unito, si sciolse dopo pochi mesi di vita.

Il carattere distintivo di questo periodo è, come abbiamo detto, la costituzione di uffici di conciliazione e di arbitrato distrettuali, non particolari cioè ad una sola industria: le Camere di commercio ed i consigli dell'industria ne hanno generalmente presa l'iniziativa ed aiutata la formazione. Il grande sciopero del 1890 tra i facchini dei docks di Londra porse l'occasione alla Camera di commercio della metropoli di sottomettere ad una riunione di delegati di tutte le *Trade Unions* di Londra un disegno di conciliazione; approvato il quale, si costituì l'ufficio di conciliazione, che però non prese forma definitiva che sulla fine dell'anno.

Sei di tali uffici nel 1890 stesso, cinque nel 1891 e cinque pure nel 1892 si costituirono sul modello di quello di Londra e per iniziativa delle camere di commercio locali; nove al fine del 1892 erano stati proposti ma non ancora attuati. Il poco tempo che essi hanno avuto di vita e la novità del loro carattere non permettono ancora di giudicare quali effetti abbia avuto la loro istituzione: parecchi, benchè costituiti da qualche anno, non sono ancora stati chiamati ad esercitare le loro funzioni.

Lo scopo generale di tutti questi uffici è di fissare amichevolmente i salari e di comporre le dispute che possano sorgere tra industriali ed operai sulle condizioni del lavoro. Essi sono composti d'un numero eguale di rappresentanti degli imprenditori e degli operai eletti o dalle rispettive associazioni, o da singoli individui o gruppi di essi: raramente dalle camere di commercio e dai consigli d'industria. Il numero degli arbitri e conciliatori varia da tre a quattordici per parte; ordinariamente però è di sei; ove nella votazione i votanti si dividano in numero eguale, la risoluzione della controversia è affidata ad uno o tre arbitri (*referees, umpires*) oppure è fatta dipendere dal voto del presidente. Ordinariamente il presidente che ha questo voto decisivo non deve rappresentare nè l'una nè l'altra parte. e neanche appartenere per qualsiasi guisa all'industria. Spesso questi uffici si dividono in sezioni o per la decisione delle dispute di minore importanza o che riguardano un sol ramo dell'industria, oppure per studiare le questioni prima di sottometterle all'ufficio completo.

Prima d'appellare all'ufficio di arbitrato e conciliazione, la parte che si crede lesa deve tentare di comporre privatamente la controversia: ove questo tentativo non riesca, essa ne dà notizia ai segretari dell'ufficio,